

## CASTELLO ITALIA

# Definito il piano di sviluppo La produzione raddoppierà

A Casalmorano nuovo stabilimento e uffici. Obiettivo 250 dipendenti e un fatturato 2023 intorno ai 45 milioni

«Il mercato di riferimento rimane quello dell'automotive. Investimenti importanti»

■ Cresce e si ingrandisce Castello Italia, azienda dove si progettano e producono tubi in materiali plastici ad alte prestazioni per il settore industriale e automobilistico. Lo storico stabilimento dal 2021 fa parte della multinazionale ARaymond presente in 27 paesi. «Abbiamo definito un piano di sviluppo che prevede alcuni asset fondamentali – sottolinea l'amministratore delegato **Pierluigi Testa** –: stiamo implementando in questi giorni la costruzione di un nuovo stabilimento e degli annessi uffici, lavori che andranno avanti per circa 14 mesi. Ciò dovrebbe portare a raddoppiare la nostra capacità produttiva. Inoltre potremmo arrivare ad avere fino a 250 dipendenti, oggi sono 100 in Italia più una decina in Francia. Per quanto riguarda il giro d'affari, il fatturato 2023 dovrebbe assestarsi intorno ai 45 milioni di euro». Castello Italia è il principale fornitore di OEM nel mercato dei trailers e dei camion sul territorio Europeo. «Poi abbiamo clienti che assemblano il nostro prodotto – aggiunge il manager –: nel



Nel render ecco come sarà la nuova sede di Castello Italia

mondo della divisione pneumatico industriale abbiamo grandi distributori e aziende manifatturiere che utilizzano i nostri tubi. L'asse fondamentale di questa crescita è stato il passaggio con ARaymond, che ci ha offerto la possibilità di una visione più a lungo termine con un focus molto attento nei confronti del mercato dell'elettrico; per questo motivo, abbiamo definito che Casalmorano è l'Extrusion competence center del network». Il Ceo analizza poi la situazione

del mercato di riferimento: «I nostri riferimenti rimangono sempre quello dell'automotive e quello industriale. All'interno del primo stiamo dedicando le nostre risorse alla progettazione e realizzazione di un prodotto finito nel settore elettrico, che ovviamente rappresenta il futuro. Prevediamo investimenti importanti nelle infrastrutture, nei macchinari, ma soprattutto nelle risorse umane. A livello tecnico e logistico, entro la fine dell'estate abbiamo pre-

visto di spostare il magazzino della divisione industriale a Ponteviso. Stiamo crescendo sia in termini di fatturato e risorse, sia di impieghi e investimenti». Diventare più grandi implica una diversa strategia globale: «Ultimato l'ampliamento della sede di Casalmorano – prosegue Testa – dovremo riflettere sulla necessità di aprire stabilimenti fuori dall'Europa. Se pensiamo alle multinazionali nostri clienti, che ad esempio hanno sedi in Suda-

merica, sarà importante avere sedi produttive in prossimità».

Nel frattempo, ci sono anche da affrontare le difficoltà macroeconomiche: «L'anno in corso è molto complesso – conclude l'amministratore delegato – per via dell'inflazione elevata e per i prezzi delle materie prime che rimangono alti. Noi acquistiamo poliammide 12 ancora in una condizione di sofferenza e al momento non si intravede una discesa dei prezzi. Per fortuna a livello costi energetici le cose sono migliorate. E ciò per noi è fondamentale, lavorando h 24. Abbiamo implementato un impianto di fotovoltaico, attivato lo scorso gennaio, che garantisce il 20 per cento di copertura del nostro fabbisogno di energia. Inoltre in questo modo diamo il nostro contributo alla riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera, con un taglio pari a 25 tonnellate all'anno, equivalenti a 25mila alberi. Abbiamo importanti sfide e la sostenibilità diviene la nostra stella polare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ceo Pierluigi Testa

«Riflettiamo sull'apertura di insediamenti fuori dall'Europa. Abbiamo clienti internazionali»